



UNIONE EUROPEA

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO - FSE

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Frosinone 3"**

Via Fosse Ardeatine, 14 – 03100 Frosinone ☎ 0775/2656845-6846-6847-6850-6849-6852-6853 📠 6856
C.M. FRIC86000R - C.F. 92064510602
e.mail: fric86000r@istruzione.it fric86000r@pec.istruzione.it
www.comprensivofrosinone3.gov.it

**ATTO DI INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE, DI
RICERCA E METODOLOGIA INNOVATIVA
AI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI
ARTICOLAZIONE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Al fine di facilitare le attività decisionali ed elaborative dei Dipartimenti speciali nella loro attività di innovazione di alcuni fondamentali processi didattici si tramette la seguente direttiva a contenuto didattico che approfondisce alcune priorità strategiche presenti nell'Atto di indirizzo del Dirigente scolastico al collegio dei docenti.

TENUTO CONTO

- dell'atto di Indirizzo del dirigente scolasti al Collegio dei docenti
- degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV);
- dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;
- degli elementi fondanti dell'istruzione del Primo Ciclo
- delle Indicazioni nazionali del 2012
- della elaborazione del Piano dell'Offerta formativa per l'annualità 2018/2019
- della elaborazione del Piano dell'offerta formativa triennale 2019/2022
- del Piano triennale di formazione dei docenti annualità 2018/2019
- della elaborazione del Piano triennale per la nuova triennalità
- delle evidenze del Piano di miglioramento
- della necessità di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento laboratoriali, cooperativi, volti allo sviluppo delle competenze di base, disciplinari e in particolare di cittadinanza

- delle aree di lavoro che devono condividere l'impiego di metodologie e attività comuni per cui si raccomanda il dialogo tra i dipartimenti e piani di intervento quanto più possibile integrati e coordinati
- del progetto Dada nella scuola secondaria di primo grado
- delle sperimentazioni per ambienti di apprendimento nella scuola primaria
- del progetto Ascanio nella scuola d'infanzia

VISTO

- il piano delle attività e gli incontri calendarizzati dei Dipartimenti disciplinari;
- la presenza nell'istituto comprensivo Frosinone 3 di Dipartimenti in verticale dalla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado
- la presenza nell'istituto comprensivo Frosinone 3 di Dipartimenti orizzontali per i vari ordini
- i verbali dei Dipartimenti verticali e orizzontale
- la necessità di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento innovativi
- il curricolo verticale
- la progettazione di Unità di apprendimento
- il percorso didattico tarato sulla didattica per competenze

INDICA

con il presente atto di indirizzo ai Dipartimenti disciplinari le linee guida e gli orientamenti attuativi delle Piano Triennale dell'Offerta Formativa per la progettazione didattica da svolgere nei Dipartimenti disciplinari stessi quale sintesi dei diversi percorsi didattici ed educativi tesi a conseguire gli obiettivi istituzionali e quelli specificatamente vocazionali e identitari di questo istituto.

Il presente Atto si configura come promozione e indirizzo delle priorità coerenti con i bisogni rilevati e con le Indicazioni Nazionali. L'atto di indirizzo inoltre promuove la progettazione didattica per la definizione di modelli e strumenti condivisi nell'ottica dell'arricchimento dell'offerta formativa coerenti con l'acquisizione dei saperi previsti dalle Indicazioni Nazionali e dal curricolo verticale d'istituto. Tali azioni si concretizzano anche attraverso la promozione del confronto tra docenti che utilizzano metodologie didattiche innovative e differenziate per il coinvolgimento degli alunni in difficoltà per realizzare un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nella scelta curricolare e progettuale, nel sistema di verifica e valutazione, con una progettazione educativa e didattica predisposta dai dipartimenti disciplinari.

L'approccio metodologico-organizzativo di tipo sistemico deve tendere verso una visione olistica: si fonda su studi, teorie ed esperienze che evidenziano una significativa soddisfazione di tutti i portatori d'interesse (stakeholders) laddove si pone l'apprendimento al centro della cultura organizzativa (learning organization); considera l'organizzazione come comunità di pratiche che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, le sviluppa e le implementa rendendole patrimonio comune; utilizza l'errore come fattore di problematicità e conoscenza per la ricerca di soluzioni alternative.

Nel medio - lungo periodo, la priorità di migliorare gli esiti degli studenti (risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate, competenze chiave di cittadinanza), in particolare si fa riferimento a

- risultati nelle prove standardizzate: stabilizzare i risultati in Italiano e Matematica, riducendo la variabilità dei risultati tra le classi parallele
- competenze chiave e di cittadinanza: promuovere l'acquisizione di competenze di cittadinanza (sociali, civiche e personali).

Nel breve periodo (corrente anno scolastico) i seguenti obiettivi di processo:

- rendere sistematico il lavoro già avviato sul curricolo verticale d'istituto quale risultato del il profilo dello studente al termine del 1° ciclo attraverso step intermedi (traguardi per lo sviluppo delle competenze) secondo criteri di coerenza, di continuità, di sviluppo graduale e progressivo.
- mettere a punto il lavoro già avviato sul curricolo strutturato per le competenze di cittadinanza e relativi criteri di valutazione;
- sviluppare e valorizzare le risorse umane e implementare la formazione del personale.
- progettare unità di apprendimento tarate sulle competenze civiche di cittadinanza con relative schede di osservazione e monitoraggio;
- Esercitare e comporre prove esperte e compiti autentici
- Compilare adeguate rubriche valutative avviando una riflessione sulla valutazione per competenze
- Avviare un percorso di revisione del dossier di valutazione
- Tabulare gli esiti delle prove standardizzate di italiano, matematica e lingue straniere nei due ordini interessati
- Monitorare le azioni di miglioramento anche negli incontri di programmazione settimanale per la primaria e nei consigli di classe per la secondaria di primo grado
- Favorire la progettualità in ordine alle competenze civiche di cittadinanza attraverso le azioni stabilite nel collegio dei docenti e dipartimenti disciplinari.

I Dipartimenti disciplinari dunque hanno la funzione di superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità sociale / accountability anche nell'ottica dell'approvazione del bilancio sociale previsto per agosto 2019.

Tra le funzioni preminenti dei Dipartimenti:

- individuare gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo ed esplicitare i relativi standard di processo;
- valorizzare al massimo la padronanza linguistica dell'Italiano e della lingua inglese;
- potenziare le competenze dell'area scientifico - tecnologica;
- organizzare attività in funzione dell'acquisizione di una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica che rafforzi negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri, prevedendo un sistema di indicatori di qualità per rendere osservabili e valutabili le competenze suddette;

- prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- mantenere coerenza tra le scelte curriculari, le attività di recupero/sostegno/potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel PTOF al fine di assicurare l'unitarietà dell'offerta formativa e, il più possibile, la congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva;
- prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni;
- mutuare sperimentazioni e innovazioni didattiche centrate sul soggetto che apprende, anche nell'ottica di integrare le tecnologie più complesse nell'attività didattica in classe;
- rendere i dipartimenti disciplinari laboratori di scelte culturali all'interno della cornice istituzionale, normativa e ordinamentale di riferimento, di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento;
- tenere nella dovuta considerazione gli allievi/e con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), Bisogni Educativi Speciali (BES), Diversamente Abili (HC) e gli alunni stranieri e/o adottati;
- supportare gli alunni/e di talento anche grazie a percorsi individualizzati di valorizzazione delle eccellenze;
- proseguire e implementare le attività di orientamento in entrata ed uscita e l'eventuale riorientamento sia attraverso la didattica orientativa, sia attività orientative extrascolastiche;
- rendere i Consigli di Classe laboratori di condivisione delle proposte didattiche per la classe, del raccordo educativo e dell'analisi e risoluzione dei problemi della classe e del singolo allievo/a, al fine di prevenire e contrastare la dispersione scolastica;
- interiorizzare finalità, norme e procedure relative alla sicurezza degli ambienti e alla salute dei lavoratori e degli studenti, in un'ottica educativa di diritti/doveri di cittadinanza;
- tendere a uniformare i comportamenti di ciascuno ai diritti/doveri di convivenza civile e cittadinanza, nella consapevolezza che la prassi quotidiana influisce sugli alunni molto più della teoria.
- elaborare un percorso sulla valutazione degli apprendimenti in linea con la normativa vigente fornendo proposte e soluzioni relativamente agli esiti scolastici e alle competenze con i connessi processi della loro certificazione.
- gestire la valutazione dei processi di apprendimento e dei risultati degli studenti in modo efficiente (ovvero capace di guidare gli studenti verso il proprio successo scolastico) ed efficace (ovvero capace di raggiungere l'obiettivo di certificare risultati reali ed effettivi) esigendo che siano rispettati alcuni principi e adottate alcune metodologie di base: continuità e tempestività della valutazione, molteplicità delle tipologie di verifica, valutazione modulare, trasparenza e comprensibilità della valutazione e della sua comunicazione. A tal fine i Dipartimenti si adopereranno per:
 - Formazione docenti nell'area della valutazione
 - Elaborazione griglie di valutazione per discipline
 - Sistema di comunicazione delle difficoltà e delle lacune alle famiglie per l'avvio di un dialogo costruttivo
 - Validazione delle rubriche di valutazioni delle competenze per disciplina
 - Validazione delle rubriche di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza
 - Strutturazione di prove autentiche
 - Definizione di prove d'ingresso e parallele

- Definizione della tipologia e del numero di verifiche quadrimestrali anche con riguardo alle discipline oggetto di esami di Stato
- Elaborazione del percorso di accompagnamento per la certificazione delle competenze

Il contesto in cui la scuola opera, particolarmente diversificato considerata la complessità dell'Istituto, costituendo un parametro di confronto e di crescita culturale, richiede precise scelte culturali, etiche, pedagogiche, metodologico-didattiche, progettuali, organizzative su cui costruire il P.T.O.F. e da cui dedurre la definizione inequivocabile e realistica degli obiettivi che si intendono raggiungere.

Le scelte pedagogiche si sostanziano in:

- rispetto del valore di "persona" e alleanza scuola-famiglia;
- formazione alla cittadinanza attiva anche in una dimensione europea e sviluppo delle abilità pro-sociali per conseguire le competenze chiave di cittadinanza;
- "sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economica finanziaria e di educazione all'auto imprenditorialità" (L 107 /2015, art.1, c.7);
- integrazione/inclusione;
- didattica per competenze per la definizione del curricolo verticale;
- orientamento e sviluppo dell'alunno come "persona" nella logica dell'apprendimento permanente (lifelong learning).

Le scelte progettuali riguardano:

- l'attuazione di percorsi educativi e didattici in connessione con le criticità evidenziate dal RAV;
- l'apertura a nuovi progetti che rispondano al principio della significatività dell'ampliamento dell'offerta formativa e non si configurino, invece, come forma qualunque di progettualità diffusa (non la scuola dei progetti, ma il progetto della scuola);
- l'adesione a progetti extra curricolari, coerenti con la programmazione didattica della classe e che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi degli studenti.

Le scelte organizzative interessano:

- attivazione di percorsi didattici differenziati con attenzione particolare ai casi di svantaggio;
- sviluppo di processi di insegnamento-apprendimento, fondati sulla didattica laboratoriale e per problemi, sul cooperative learning e sul lavoro di ricerca in piccoli gruppi;
- flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico;
- processo di informatizzazione della scuola;
- gestione funzionale e aggiornamento del sito WEB;

- protocolli di intesa e accordi di rete con Enti e Istituzioni presenti sul territorio per la realizzazione di progetti coerenti con il presente atto di indirizzo;
- sistema di autovalutazione, azioni di miglioramento e rendicontazione sociale;
- condivisione degli apporti organizzativi del personale ATA a tutte le componenti della scuola.

Quanto fin qui espresso costituisce l'indirizzo cui deve far riferimento, nel più ampio consenso, il processo di insegnamento – apprendimento inteso come percorso all'interno di una comune visione di valori, idee, costrutti, modelli e pratiche didattiche che guidino l'agire collettivo della nostra comunità educante.

Il lavoro che attende questo Istituto sarà impegnativo, ma utile a dare a questa istituzione il risalto che merita e il valore aggiunto di cui necessita.

Il presente Atto, costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- acquisito agli atti della scuola;
- pubblicato sul sito web;
- affisso all'albo;
- reso noto ai competenti Organi collegiali.

Il dirigente scolastico

(Prof.ssa Monica Fontana)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi

del D.Lgs. n. 82/2005 e norme correlate

Ai sensi dell'art. 21 e seguenti del D. Lgs. 82/2005 si attesta che il presente atto è un documento informatico originale firmato digitalmente, sottoposto ad archiviazione e conservazione legale, secondo la normativa vigente.